

SPECIALE - SISTEMI DI PAGAMENTO

Cooperare per competere nei pagamenti

300 banche, ovvero l'80% del mercato bancario italiano, e oltre 50 prestatori di servizi di pagamento attivi nel ruolo di terza parte. Sono i numeri di CBI Globe, la piattaforma collaborativa multioperatore creata da CBI, che punta alla creazione di un ecosistema collaborativo capace anche di alimentare la competizione nel nuovo scenario dei sistemi di pagamento.

Con le API arrivano i servizi a valore aggiunto

Perché dalla piattaforma sono gestite sia le funzionalità obbligatorie previste dalla PSD2, sia nuovi servizi a valore aggiunto. «Tramite API i servizi possono essere esposti in modo agevole, con un time-to-market ridotto e una razionalizzazione dei costi di sviluppo – afferma Liliana Fratini Passi, Direttore Generale di CBI. Al momento, sono in fase di analisi servizi di robo saving planner, realtime credit scoring dedicati allo small business e



Liliana Fratini Passi, Direttore Generale di CBI

alle utenze retail, riconciliazione fatture, cash management internazionale e anche altri VAS sviluppati per la P.A. Ma non possiamo ancora nemmeno immaginare tutte le potenzialità del servizio, le innovazioni che porteranno le FinTech e i business requirements della clientela, sempre più evoluta e matura per i servizi online».

Un "roaming" internazionale di open banking

Un ruolo importante hanno dunque le terze parti, alle quali CBI ha già messo a disposizione una sandbox (attiva dal 14 marzo 2019, NdR), ma che presto potranno anche vantare un unico hub abilitante: un "roaming" internazionale di open banking. «Stiamo sviluppando una soluzione che ha l'obiettivo di supportare gli intermediari interessati a operare nel ruolo attivo di terza parte, come Payment Initiation Service Provider, Account Information Service Provider, etc. – continua Fratini Passi –, nelle attività di interconnessione con gli intermediari di radicamento del conto (ASPSP), sia a livello domestico, sia internazionale. Sarà CBI a garantire le specifiche tecniche, le regole di dialogo e gli aggiornamenti della soluzione, dando ulteriore spinta all'innovazione nel mercato dei pagamenti».

Tramite **API** i servizi sono **esposti in modo agevole**, con un **time-to-market ridotto** e una **razionalizzazione dei costi**

Concentrarsi sulla competizione

Insomma, cooperazione e competitività viaggiano alla stessa velocità per CBI. «Gli ecosistemi collaborativi, infatti, permettono di conseguire il massimo contenimento dei costi di compliance e, allo stesso tempo, di contare su un cospicuo numero di banche per promuovere innovazione collaborativa – conclude Fratini Passi. Ma la cooperazione non esclude la competizione, anzi permette ai vari attori di focalizzarsi sugli aspetti del mercato competitivo demandando, invece, gli sviluppi tecnologici trasversali, comuni a tutti, e di adeguamento normativo».

G.C.